



Reinhard Kaiser-Mühlecker e la storia tormentata di un agricoltore austriaco

# Il contadino trova moglie su Tinder

di MARCO OSTONI

Questo non è un libro per lettori frettolosi, né tantomeno per amanti delle facili emozioni riversate a piene mani dalle pagine di tanta narrativa contemporanea, sempre più tesa a emulare fiction seriali di facile consumo nella speranza di inseguirne anche i successi. *Braccanieri*, questo il titolo del romanzo di Reinhard Kaiser-Mühlecker in libreria per Carbonio nella efficace traduzione di Alessandra Iadicicco, le emozioni le centellina e, soprattutto, le dispensa con parsimonia. Potremmo dire che le dissoda piano piano dalla scorza dei personaggi della storia, quasi a voler emulare, anche nelle scelte stilistico-narrative, i ritmi lenti, ripetitivi e cadenzati dell'agricoltura, attività cui l'autore austriaco si dedica in parallelo alla scrittura nell'azienda di famiglia.

I tempi e le peculiarità dell'attività primaria che ha rivoluzionato, diecimila anni orsono, la vita dell'uomo, sembrano essere entrati in profondità nella penna del quarantaduenne scrittore dell'Alta Austria, e non solo per l'ambientazione e la scelta del protagonista principale — il giovane e introverso agricoltore Jacob alle prese con la gestione della tenuta agricola trascurata dal padre —, ma per la struttura stessa del romanzo, che semina lentamente indizi e segnali che poi germogliano con gradualità fino a sbocciare tutti insieme, come spighe di grano alla vigilia della mietitura, rega-



&gt; 6 luglio 2025 alle ore 0:00

lando al lettore una scossa per molti versi imprevedibile e imprevedibile. Il tutto lavorando stilisticamente di fino, alternando dialoghi veloci e quasi sincopati a descrizioni evocative e digressioni narrative per fare emergere, quasi naturalmente, i tratti psicologici dei diversi personaggi, in primo luogo del già ricordato Jacob e della moglie Katja.

J

La vicenda si svolge ai giorni nostri e interamente in una fattoria vicino a un'autostrada, presumibilmente ai confini fra l'Alta Austria e la Baviera. È qui che vive Jakob Fisher, un giovane agricoltore di poche parole, interamente dedito al lavoro e che la notte, altrimenti troppo lunga da tollerare, cerca le ragazze su Tinder, più per ingannare la noia dell'insonnia che per la curiosità di incontrarle davvero. Sin da ragazzino Jakob è abituato a decidere da solo vista l'abulia dei genitori con cui pure vive anche se in assenza di una relazione affettiva. Tra loro, infatti, è «come se non esistesse alcun legame, ... una truppa messa insieme a casaccio, ... viaggiatori sotto la misera tettoia di una fermata in attesa dell'autobus che non arriva».

Jakob è il minore di tre figli ed è l'unico a essere rimasto a casa; il fratello Alexander si è trasferito a Vienna con la moglie e lavora, infelice, in un ministero; Luisa è itinerante, in balia delle sue relazioni sentimentali, sempre problematiche e fa base in prevalenza ad Amburgo. Jakob ha poco più di vent'anni ma sembra già vecchio: è schivo, cupo, guardingo e soltanto la solitudine e la ritualità silenziosa della fattoria gli danno sollievo e lo aiutano a gestire una sorda rabbia repressa, con eccessi d'ira e di potenziale autolesionismo che ogni tanto esplodono ma che lui riesce a non rendere manifesti agli altri.

J

Le cose cambiano quando conosce Katja, un'artista di Salisburgo di qualche anno più grande, arrivata nella zona con una borsa di studio. Di primo acchito, Jakob la considera una perdigiorno pericolosa per il suo equilibrio e tra sé arriva a immaginare che voglia esercitare nei suoi confronti una sorta di «bracconaggio» (ecco spiegato lo spunto del titolo): «...se pensava anche lei di poterlo braccare — rimugina a un certo punto —, lui non lo avrebbe mai avuto, non lo avrebbe incastrato, no, non lui, lui no. Si sbagliava di grosso se credeva che fosse così semplice». Ma le cose cambiano: a poco a poco l'interesse che Katja gli dimostra smorza la diffidenza e dopo che lei — assoldata come stagista — gli dimostra le sue qualità nella conduzione dell'azienda, fra i due sboccia l'amore, che si conclude in un matrimonio dal quale nasce, di lì a poco, anche un bambino.

La nuova situazione, però, risulta precaria perché sotto la superficie del nuovo equilibrio affettivo palpita



un'energia sotterranea e ostile, un'inquietudine sorda, una minaccia persistente alimentata in particolare dalle inquietudini di Jacob... Lui stesso riflette spesso sulla sua incapacità di amare in modo convenzionale, ma nonostante Katja tenti di spingerlo a essere più aperto o a esprimere i suoi sentimenti, lui rimane taciturno e distaccato, incapace di connettersi emotivamente alla moglie e agli altri. E sta proprio qui, nell'emergere di questa continua frizione tra ciò che salva e ciò che condanna Jacob (ma che tormenta con altre modalità anche altri personaggi), la forza del romanzo.

Kaiser-Mühlecker è abile nell'estrarre dal quotidiano un senso di sinistra fatalità e, insieme, nel rovistare negli anfratti più reconditi dell'animo umano alla ricerca di possibili tracce di redenzione. Ma ci saranno davvero?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stile	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
Storia	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
Copertina	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■



**REINHARD  
 KAISER-MÜHLECKER**  
**Braconieri**  
 Traduzione  
 di Alessandra Iadicicco  
 CARBONIO  
 Pagine 272, € 21

Kaiser-Mühlecker (1982) vive a Eberstalzell (Austria)



> 6 luglio 2025 alle ore 0:00

